

Nuovi Uffizi, il Cipe aspetta la richiesta

Mai formalizzata la domanda per i 45 milioni mancanti. Palazzo Vecchio a Rossi: collaboriamo

Il museo

di **Marzio Fatucchi**

La prima a chiamare è stata la ministra tunisina, Latifa Lakhdar, per ringraziarlo della collaborazione proposta con il Museo del Bardo e l'idea di condividere a Tunisi i reperti e le opere di quel Paese ora nei depositi della Galleria, «un segnale forte contro la barbarie del terrorismo». Da Firenze anche il sindaco Dario Nardella ha apprezzato la sua scelta di venire in aiuto dei lavori in stallo. Ma sui cantieri dei Nuovi Uffizi al momento c'è solo una certezza: non c'è un atto ufficiale che, oggi, confermi la presenza dei 45 milioni di euro necessari per completarli. Non è arrivata (ancora?) una richiesta al Cipe, il comitato interministeriale programmazione economica. La prossima seduta ha già una trentina di provvedimenti in programma, appare improbabile che arrivi anche la richiesta dei 45 milioni (o di parte di essi) per gli Uffizi. E nella programmazione dei lavori pubblici triennale, approvata ad inizio anno, del ministero dei beni culturali, non ve ne è traccia, solo un milione e 200 mila euro ma per interventi dell'Opificio delle pietre dure.

L'impressione che rimbalza da Roma è che, a causa del rimpasto di governo che dovrebbe prevedere anche un cambio di deleghe per la responsabilità del coordinamento del Cipe (probabilmente affidato ad un uomo vicino al premier, forse addirittura al sottosegretario Luca Lotti), nulla si muoverà per una vicenda che, ovviamente, interessa al premier stesso.

Tutto rinviato a settembre, quindi, esattamente come il confronto tra il sindaco Dario Nardella e il ministro Dario Franceschini sul nuovo accordo per gli incassi dei biglietti dell'ex Polo Museale, ora in fase di rivoluzione: proprio grazie a quell'accordo i lavori han-

no potuto avere, negli ultimi 3 anni, un po' di «benzina» maggiore di quella finora garantita. Undici milioni in tutto (3 i primi tre anni, uno nel 2014 e quest'anno) che hanno consentito al consorzio di imprese che aveva vinto la gara di appalto per i lavori (con ribasso d'asta del 43,78%), capitanato dalla emiliana Ccc di procedere con altre fasi dei cantieri. Anche se la data indicata ancora nei cartelli affissi nel 2006, alla partenza dell'appalto, come quella di fine cantiere, il 2012, è stato ovviamente non rispettata.

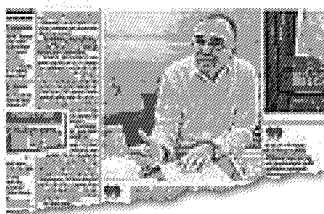
A fianco di questo finanziamento, c'è stato quello previsto

nel 2014 con apposito decreto dal governo: un fondo che si è concretizzato in 8 milioni di euro ma che ormai si è concluso. Mentre, come ricordarono i vertici degli Uffizi e delle sovrintendenze fiorentine nel luglio del 2014 al premier, ancora al progetto per rendere la Galleria «nuova» (più capiente, più funzionale) mancano ancora, oltre ai 45 milioni di euro, anche i 20 per realizzare l'uscita progettata da Arata Isozaki su via Castellani ed altri 5 per alcuni interventi di sicurezza e di nuova illuminazione.

marzio.fatucchi@rcs.i

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rossi, soccorso ai Nuovi Uffizi



L'intervista al **Corriere Fiorentino** di Enrico Rossi: «Comune e ministero, coinvolgeteci sui Nuovi Uffizi: abbiamo fondi e competenze»

